



Università
Ca' Foscari
Venezia

**Dipartimento
di Studi Umanistici**

—
Palazzo Malcanton
Marcorà
Dorsoduro 3484/d
30123 Venezia

T 0412347211
F 0412347250

VERBALE DEL TAVOLO DI CONSULTAZIONE PARTI SOCIALI DSU 9 MARZO 2018



SOMMARIO

Attività di venerdì 9 marzo 2018.....	3
Presenti.....	4
Verbale Comune.....	4
Note Generali sulle Attività di Consultazione delle Parti Sociali del Dip. Di Studi Umanistici:.....	5
Materiale Inviato ai Partecipanti.....	7
Relazioni dei Collegi.....	11
1) Corso di laurea in Storia & Corso di laurea magistrale in Storia dal Medioevo all'età contemporanea (insieme a Corso di laurea in Lettere & Corso di laurea magistrale in Filologia e letteratura italiana).....	11
2) Corso di laurea magistrale in Antropologia culturale, etnologia, etnolinguistica (ACEL)	12
3) Corso di laurea magistrale in Scienze dell'antichità: letterature, storia, archeologia & Corso di laurea in Conservazione e gestione dei beni e delle attività culturali.....	14
4) Corso di laurea magistrale in Storia e gestione del patrimonio archivistico e bibliografico (interateneo).....	15
Allegati:.....	17



Università
Ca' Foscari
Venezia

Dipartimento
di Studi Umanistici

Palazzo Malcanton
Marcorà
Dorsoduro 3484/d
30123 Venezia

T 0412347211
F 0412347250

ATTIVITÀ DI VENERDÌ 9 MARZO 2018

DURATA: 9-12:30

PROGRAMMA:

9:00-9:10 Saluti del Direttore del DSU, Giovannella Cresci

- **Alessandro Asta - Area Patrimonio Archeologico - Soprintendenza ABAP (Comune di Venezia e Laguna)**
- **Beniamino Caputo - Direzione Lavoro - Regione del Veneto**
- **Paolo Politeo - Comitato Scientifico di Eurispes Veneto**

10:00-12:00 Gruppi di discussione (coordinati dai Collegi Didattici: coordinatori o delegati)

Coordinatori di Collegi Didattici

Eugenio Burgio

Corso di laurea triennale in Lettere

Corso di laurea magistrale in Filologia e letteratura italiana

Stefania De Vido

Corso di laurea magistrale in Scienze dell'antichità: letterature, storia, archeologia

Giorgio Ravegnani - Alessandro Casellato - Marco Pozza (delegato per il Tavolo)

Corso di laurea triennale in Storia

Corso di laurea magistrale in Storia dal Medioevo all'età contemporanea

Flavia De Rubeis

Corso di laurea magistrale in Storia e gestione del patrimonio archivistico e bibliografico (interateneo)

Gianluca Ligi

Corso di laurea magistrale in Antropologia culturale, etnologia, etnolinguistica (ACEL)

Giovanna Gambacurta

Corso di laurea triennale in Conservazione e gestione dei beni e delle attività culturali

12:00 -12:30 Conclusioni: Alessandra Bucossi, Delegata del Dipartimento per i Rapporti con le Parti Sociali

12:30-13:30 Rinfresco

LUOGO: Università Ca' Foscari - Dipartimento di Studi Umanistici

Malcanton Marcorà, II Piano - Sala del Consiglio

Dorsoduro 3484/D

I-30123 Venezia



DSU:

1. Alessandra Bucossi (Delegata del Dipartimento per i Rapporti con le parti sociali)
2. Eugenio Burgio (Corso di laurea triennale in Lettere e Corso di laurea magistrale in Filologia e letteratura italiana)
3. Stefania De Vido (Corso di laurea magistrale in Scienze dell'antichità: letterature, storia, archeologia)
4. Marco Fincardi (delegato per Corso di laurea triennale in Storia e Corso di laurea magistrale in Storia dal Medioevo all'età contemporanea)
5. Dorit Raines (delegata per Corso di laurea magistrale in Storia e gestione del patrimonio archivistico e bibliografico (interateneo))
6. Gianluca Ligi (Corso di laurea magistrale in Antropologia culturale, etnologia, etnolinguistica (ACEL))
7. Valentina Bonifacio (Corso di laurea magistrale in Antropologia culturale, etnologia, etnolinguistica (ACEL))
8. Franca Tamisari (Corso di laurea magistrale in Antropologia culturale, etnologia, etnolinguistica (ACEL))
9. Carlo Beltrame (delegato per Corso di laurea magistrale in Scienze dell'antichità: letterature, storia, archeologia)
10. Elisabetta Molteni (delegato per Corso di laurea triennale in Conservazione e gestione dei beni e delle attività culturali)
11. Simonetta Gardin (DSU, Segreteria Didattica)

ATENEEO:

Barbara Benedetti – Ca' Foscari Career Service

Parti Sociali:

1. Alessandro Asta (Soprintendenza archeologica)
2. Elena Pessot (Fondazione Artistica)
3. Elisabetta Sciarra (Biblioteca Marciana)
4. Raffaele Santoro (Archivio di Stato Venezia – ASVe)
5. Carmen Gurinov (Museo della Navigazione Fluviale di Battaglia Terme)
6. Beniamino Caputo (Regione del Veneto - Direzione beni attività culturali e sport)
7. Federico Oggian (Eurispes Veneto)
8. Paolo Politeo (Confindustria – Veneto Lavoro)

VERBALE COMUNE

Su richiesta dei collegi didattici la mattinata di lavori per la consultazione delle parti sociali è stata organizzata in due parti separate:

- 1) Saluti istituzionali e interventi mirati a presentare la situazione occupazionale a livello regionale e nazionale. Sono stati invitati a introdurre quadri generali i rappresentanti di: Soprintendenza ai beni archivistici, librari, archeologici, artistici e paesaggistici del Veneto (Alessandro Asta), Confindustria - Eurispes (Paolo Politeo e Federico Oggian), Amministrazione regionale del Veneto - Veneto Lavoro (Beniamino Caputo).
- 2) Tavoli separati per i diversi percorsi formativi così suddivisi:



- a. Archeologia e Beni Culturali
- b. Biblioteche e Archivi
- c. Antropologia
- d. Storia e Lettere

Hanno cancellato l'intervento:

- Silvia Cipriano (Cooperativa di scavo)
- Angela Munari (Querini Stampalia)
- Daniela Perco (Museo Etnografico delle Dolomiti Serravella, prov. Belluno)
- Teresa De Gregorio (Regione Veneto) e Tiziano Barone (Veneto Lavoro) delegano Beniamino Caputo
- Paola Mainardi (Confindustria) delega Paolo Politeo

NOTE GENERALI SULLE ATTIVITÀ DI CONSULTAZIONE DELLE PARTI SOCIALI DEL DIP. DI STUDI UMANISTICI:

Nell'arco degli ultimi due anni accademici (2016/17 e (2017/18) il DSU ha organizzato 3 tavoli di consultazione delle Parti Sociali (I dicembre 2016; II giugno 2017; III marzo 2018) e ha coinvolto 24 diversi stakeholders:

1. Alberto Capuzzo (Camera Servizi)
2. Alessandro Asta (Soprintendenza archeologica)
3. Angela Munari (Querini Stampalia)
4. Arianna Larosa (turismo incoming, Sensational Italy)
5. Barbara Vanin (Responsabile del Servizio VEZ e Rete Biblioteche Venezia, Centro servizi rete bibliotecaria e archivistica)
6. Beatrice Vaccari (Business Development Manager per i Servizi Formativi per l'impiego, Manpower)
7. Beniamino Caputo (Regione del Veneto - Direzione beni attività culturali e sport)
8. Carmen Gurinov (Museo della Navigazione Fluviale di Battaglia Terme)
9. Claudia Evangelisti (Carocci Editore)
10. Cristiana del Monaco (Coopculture)
11. Elena Pessot (Fondazione Artistica)
12. Elisabetta Sciarra (Biblioteca Marciana)
13. Federica Rigoni (Servizio Politiche Attive del Lavoro-Venezia)
14. Federico Oggian (Eurispes Veneto)
15. Francesca Di Giacomo (Marsilio)
16. Giovanni di Domenico (Mondadori Editore)
17. Michela Gallo (Manpower Group)
18. Michela Marchini (Coopcultura)
19. Michele Lanzetta (Net for Children)
20. Paolo Politeo (Confindustria e Veneto Lavoro)
21. Piero Rosa Salva (Presidente di Vela)
22. Raffaele Santoro (Direttore ASVe)
23. Roberto Papetti (Direttore de «Il Gazzettino-Venezia»)
24. Silvia Cipriano (cooperative di scavo)

Il DSU attraverso questi incontri ha portato avanti due azioni:

- 1) Presentazione della nuova struttura dei percorsi universitari (lauree triennali e magistrali) e dei diversi percorsi formativi offerti dal dipartimento agli stakeholders del territorio e nazionali (e.g. rappresentanti di case editrici).



2) Consultazione delle parti sociali per comprendere la situazione attuale e gli sviluppi futuri del mondo del lavoro, conoscere la domanda di formazione, discutere con il “mondo datoriale” l’offerta formativa e progettare eventuali correttivi.

RIFLESSIONI GENERALI:

La situazione politico-economica dell’Italia ha reso negli anni sempre più difficile l’entrata nel mondo del lavoro dei laureati in materie umanistiche in quei settori che sarebbero lo sbocco naturale dei percorsi offerti dal DSU (scuola, università, musei, archivi e biblioteche, giornalismo, editoria, etc.). Tuttavia, sulla base di un questionario condotto dal Career Service su un campione di 333 intervistati, i *desiderata* degli studenti d’area umanistica, in termini occupazionali, rimangono quelli tradizionali: alla domanda “Hai già in mente una figura professionale ben definita?”, tra le professioni più citate ci sono infatti:

Insegnante (di tutti gli ordini): 35
Curatore museale: 25
Organizzatore d’eventi: 15
Archivista/bibliotecario: 12
Ricercatore universitario: 10
Giornalista/editor: 10

E’ del tutto evidente che il DSU non può intervenire in alcun modo per migliorare la situazione occupazionale con interventi nell’offerta formativa dal momento che l’andamento delle assunzioni in questi campi dipende nella stragrande maggioranza dei casi dalle politiche nazionali, oppure, nei casi di impieghi nel privato, dalla mancata capacità di assorbimento di alcuni settori come l’editoria.

Tuttavia, il DSU, in collaborazione con il Career Service e il Settore Didattica Innovativa di Ateneo, potrebbe avere un impatto positivo nell’orientamento al mondo del lavoro di quella parte consistente di studenti che risponde di non avere in mente alcuna figura professionale per il proprio futuro lavorativo 185 (55,5%) e di non poter prevedere quale sarà il primo impiego: il 58% degli intervistati (193).

Le relazioni degli stakeholders durante i tre Tavoli di Consultazione sembrano, infatti, evidenziare un’attitudine positiva del “mondo datoriale” nei confronti dei laureati in materie umanistiche, i quali sono potenzialmente ritenuti flessibili, adattabili, capaci di analisi complesse, attenti alle diversità culturali, portati al “pensiero laterale”, etc.

In particolare, le Parti Sociali intervistate hanno evidenziato ottime prospettive per lo sviluppo di un turismo sostenibile e culturale. In generale -grazie alla velocità con cui nascono e si affermano nuove professioni e ai mutati orientamenti del mercato, più attento all’offerta culturale e di qualità (e.g. filiera agro-alimentare) - si intravedono prospettive lavorative in cui saranno richieste figure professionali nel campo della valorizzazione della cultura, della tradizione, della produzione di altissima qualità.

Non sembra possibile definire in dettaglio i profili professionali futuri, ma appare chiaramente quali competenze i nuovi professionisti della cultura dovranno avere:

- Conoscenza della lingua inglese
- Conoscenze informatiche
- Attitudine al lavoro di gruppo
- Ottima capacità di comunicazione orale e scritta
- Imprenditorialità e capacità sviluppare nuove proposte culturali
- Capacità di progettazione



Università
Ca'Foscari
Venezia

Dipartimento
di Studi Umanistici

Palazzo Malcanton
Marcorà
Dorsoduro 3484/d
30123 Venezia

T 0412347211
F 0412347250

MATERIALE INVIATO AI PARTECIPANTI

PERCHÉ IL TAVOLO DI CONSULTAZIONE DELLE PARTI SOCIALI:

L'incontro ha tra i suoi obiettivi principali:

- individuare un linguaggio condiviso tra Università e Mondo del Lavoro in tema di competenze e profili professionali;
- facilitare l'integrazione tra i percorsi formativi e gli sbocchi professionali;
- incoraggiare l'applicazione della ricerca in un'ottica di condivisione del sapere;
- incentivare la sperimentazione di iniziative formative e di ricerca che possano anticipare le nuove esigenze del sapere e delle professioni di domani.

Il confronto tra Università e Mondo del Lavoro è uno spazio di dibattito in cui si vuole verificare se e come la formazione disciplinare e le competenze che i nostri laureati acquisiscono nel percorso di studio siano utili per l'inserimento nel mondo del lavoro. La trasversalità delle competenze è una componente degli studi umanistici che riceve sempre maggiore considerazione e che è sempre più rivalutata nel mercato del lavoro: proprio per questo sembra opportuno e necessario, anche grazie alla vostra esperienza, accertarsi delle nuove possibilità che la domanda sociale può suggerire nella definizione degli obiettivi dei nostri Corsi di Laurea.

Dopo le recenti, e numerose, riforme universitarie questo aspetto è fondamentale nel processo di progettazione, organizzazione e valutazione dei Corsi di Laurea. È dunque un interesse fondamentale per il nostro Dipartimento, e per Ca' Foscari, attivare canali di comunicazione con imprese e società, individuare interlocutori che possano contribuire con suggerimenti a indirizzare la formazione dei nostri studenti almeno in alcuni aspetti.

I risultati di questo incontro saranno inseriti nella parte che riguarda i profili professionali dei nostri laureati contenuti nei Regolamenti dei Corsi di Laurea (i documenti che l'Ateneo e il Ministero verificano periodicamente).

SPUNTI DI RIFLESSIONE:

- La formazione dei nostri laureati è organizzata in maniera coerente rispetto al ruolo che potranno avere nel mondo del lavoro?
- Secondo la vostra esperienza, le competenze che i nostri laureati maturano sono adeguate, pertinenti rispetto alle necessità della società attuale?
- La formazione umanistica si rivela utile anche al di fuori di ambiti professionali più strettamente legati al sistema culturale?
- Quali sono gli aspetti di maggiore distanza tra la preparazione di neo-laureati e gli incarichi lavorativi che i neo-assunti abitualmente svolgono?
- Quali competenze ci si aspettano, nel mondo del lavoro, da un laureato in materie umanistiche?
- Il mondo del lavoro manifesta un interesse nei confronti dei laureati di area umanistiche che concludono il loro percorso con la sola Laurea Triennale?
- È percepita la differenza qualitativa assicurata dal proseguimento degli studi nel biennio della laurea magistrale?
- È acquisita una congruenza tra titolo di studio e impiego professionale? E tra titolo di studio specifico (laurea in lettere, o in storia o in conservazione dei beni culturali...) e impiego professionale?
- Quali aspetti particolari del curriculum universitario di uno studente in materie umanistiche (esami, tirocini, laboratori etc.) ritenete essenziali nei processi di selezione del personale? (cosa salterebbe agli occhi come fattore mancante, oppure cosa potrebbe essere vantaggioso che comparisse nel curriculum di studi).



Università
Ca' Foscari
Venezia

PER APPROFONDIRE:

1- COS'È UNA LAUREA OGGI. I LIVELLI DELLA FORMAZIONE UNIVERSITARIA NEL DIPARTIMENTO DI STUDI UMANISTICI

I corsi universitari sono organizzati secondo una specializzazione progressiva a partire dalla laurea triennale (= laurea di primo livello) fino al Dottorato di ricerca:

L = Corso di Laurea di durata triennale

LM = Corsi di laurea magistrale di durata biennale

PostL = Master di primo e secondo livello (accessibili dopo L o dopo LM)

PhD = Dottorati di ricerca (dopo LM)

Il DSU organizza e gestisce a tutti i livelli la formazione in ambito ARCHEOLOGICO, LETTERARIO E STORICO nonché contribuisce significativamente alla formazione nel campo della conservazione e tutela del patrimonio storico-artistico (Corso di Laurea in Conservazione dei Beni Culturali, Laurea triennale). È necessario tenere presente questa impostazione generale poiché a gradi di formazione differenti, deve corrispondere anche un più preciso impiego delle competenze in ambito professionale (figure diverse che corrispondono a ruoli e incarichi diversi).

La formazione in ambito ARCHEOLOGICO si sviluppa nei corsi di:

Laurea Triennale in

⇒ Conservazione e Gestione dei Beni e delle Attività Culturali / Percorso archeologico: <http://www.unive.it/data/12765/>

⇒ Lettere / Scienze dell'antichità: <http://www.unive.it/data/22562/>

Laurea Magistrale in

⇒ Scienze dell'antichità: letterature, storia e archeologia, due percorsi:

• Archeologia: <http://www.unive.it/data/22592/>

• Filologia, letterature e storia dell'antichità:
<http://www.unive.it/data/22591/>

Dottorato:

Scienze dell'antichità (PhD)

La formazione in ambito LETTERARIO si sviluppa nei corsi di:

Laurea Triennale in

⇒ Lettere, due percorsi:

• Scienze del testo letterario e della comunicazione:
<http://www.unive.it/data/22563/>

• Scienze dell'antichità: <http://www.unive.it/data/22562/>

Laurea Magistrale in

⇒ Filologia e letteratura italiana, due percorsi:

• Medievale-rinascimentale: <http://www.unive.it/data/22608/>

• Moderno-contemporaneo: <http://www.unive.it/data/22607/>

⇒ Scienze dell'antichità: letterature, storia e archeologia, due percorsi:

• Archeologia: <http://www.unive.it/data/22592/>

• Filologia, letterature e storia dell'antichità:
<http://www.unive.it/data/22591/>

Dottorato:

Italianistica (PhD)

La formazione in ambito STORICO si sviluppa nei corsi di:

Laurea Triennale in

⇒ Storia, tre percorsi:

• Archivistico bibliotecario: <http://www.unive.it/data/22567/>

• Storico: <http://www.unive.it/data/22566/>

• Storico antropologico: <http://www.unive.it/data/22565/>

Laurea Magistrale in



⇒ Storia dal Medioevo all'età contemporanea: <http://www.unive.it/pag/3961/>
⇒ Antropologia culturale, etnologia, etnolinguistica (corso interateneo con l'Università di Padova) secondo quattro percorsi: <http://www.unive.it/pag/3776/>

- Geografico
- Storico
- Orientalistico
- Demo-etno-antropologico

⇒ Storia e gestione del patrimonio archivistico e bibliografico (corso interateneo con l'Università di Padova) <http://www.unive.it/data/13170/>

Dottorato:

Studi storici, geografici, antropologici (PhD)

Nella formazione post Lauream il Dipartimento di Studi Umanistici organizza e gestisce anche un master di primo livello (dopo L/LM) in Digital Humanities (<http://www.unive.it/pag/9180/>)

2- I NUOVI PIANI DI STUDIO (SCELTA DEGLI ESAMI). ORGANIZZAZIONE DEL PERCORSO FORMATIVO

Il piano di studio è la guida della carriera universitaria dello studente: attraverso il piano di studio lo studente sceglie quali esami sostenere cioè quali discipline studiare. Il piano stabilisce gli esami e le altre attività necessarie a ottenere il titolo ma è anche il risultato di scelte condotte a monte, dal Ministero e dalle singole Università, che individuano una rosa di materie tra le quali lo studente può scegliere.

Gli studenti delle lauree triennali sostengono un massimo di 20 esami (per laurearsi 180 CFU), mentre per le lauree magistrali il massimo è 12 esami (per laurearsi 120 CFU). Ogni esame può valere 6 o 12 CFU (Credito Formativo Universtario), altre attività -e.g. tirocinio- contribuiscono a raggiungere i CFU obbligatori.

Per i corsi L (triennali) le materie di studio sono divise tra fondamentali (attività di base), materie specifiche dell'ambito di studi prescelto (attività caratterizzanti), e quelle complementari (attività affini e integrative). I corsi LM (biennali) prevedono solo materie caratterizzanti e complementari. Questa organizzazione è obbligatoria e si basa sulle disposizioni del Ministero: gli ordinamenti delle Classi di Laurea (tabelle di riferimento per ogni Classe di Laurea L e LM) che stabiliscono quali siano gli ambiti disciplinari che appartengono a ciascun raggruppamento.

Ogni Corso di Laurea è sotto la responsabilità di un Collegio Didattico, il Collegio ha uno spazio di manovra abbastanza ampio per imprimere al Corso l'indirizzo che ritiene più opportuno: quali materie incentivare e quali materie lasciare tra quelle a libera scelta.

Tutti gli studenti che ottengono la Laurea Magistrale, oltre agli esami, devono aver ricevuto la certificazione di conoscenza della lingua inglese al livello B2; superato un test di italiano scritto e uno di idoneità informatica; svolto un tirocinio formativo al triennio e uno al biennio ciascuno dei quali corrisponde a 150 ore di attività.

3- PER DIVENTARE...? COMPETENZE E OBIETTIVI DELLA FORMAZIONE

Il sistema ministeriale attuale definisce in maniera molto rigida le occupazioni dei laureati di L e di LM. Per esempio, oggi non è più possibile indicare tra gli sbocchi per le lauree umanistiche l'insegnamento, dal momento che esiste un sistema di formazione successivo alle lauree per accedere all'insegnamento (TFA, PAS, FIT) ed è in via di discussione l'introduzione di specifiche Classi di laurea.

La normativa ministeriale stabilisce che i corsi triennali abbiano come obiettivo una formazione ampia e di base che può essere approfondita e sviluppata durante il biennio successivo. Questa differenza si riflette anche sugli sbocchi occupazionali previsti per ciascun corso di Laurea che devono essere inseriti nei Regolamenti dei corsi (RAD = Regolamento e ordinamento del corso di studio; SUA = Scheda Unica di



Università
Ca' Foscari
Venezia

Accreditamento). RAD e SUA sono i documenti che il Ministero verifica periodicamente per monitorare la qualità e la congruità dei singoli Corsi di Laurea. Vi sono descritti in termini generali e specifici gli obiettivi formativi, le capacità e le competenze, gli sbocchi occupazionali, individuati sia in termini generali sia secondo la codifica ISTAT delle professioni.

In questo il Ministero è molto chiaro: ogni corso deve indicare quali figure professionali sta formando. Aggiornare queste voci è uno dei compiti dei collegi didattici. Queste modifiche comportano un iter molto lungo che ha varie scadenze annuali (modifica all'ordinamento alla quale presiedono alcuni organi di Ateneo, e in successione CUN, ANVUR e Ministero). I tavoli di Consultazione delle Parti Sociali hanno tra gli scopi principali anche quello di aiutare i Collegi Didattici e i servizi dell'Ateneo nell'opera di aggiornamento delle liste dei profili professionali richiesti dal mercato del lavoro e nella compilazione degli sbocchi lavorativi previsti per i laureati da inserire nelle schede di valutazione e auto-valutazione annuale richieste dal MIUR.

Sbocchi professionali:

SITO STAGE & PLACEMENT Ca' Foscari

<http://www.unive.it/data/7430/>

ISFOL

<http://fabbisogni.isfol.it/>

ISTAT

<http://professioni.istat.it/sistemainformativoprofessioni/cp2011/>

http://www.istat.it/en/files/2013/07/la_classificazione_delle_professioni.pdf



Università
Ca' Foscari
Venezia

Dipartimento
di Studi Umanistici

RELAZIONI DEI COLLEGI

1) CORSO DI LAUREA IN STORIA & CORSO DI LAUREA MAGISTRALE IN STORIA DAL MEDIOEVO ALL'ETÀ CONTEMPORANEA (INSIEME A CORSO DI LAUREA IN LETTERE & CORSO DI LAUREA MAGISTRALE IN FILOLOGIA E LETTERATURA ITALIANA)

Il 9 marzo 2018, dalle ore 9 alle 12, presso la Sala Grande del Dipartimento Studi Umanistici dell'Università Ca' Foscari di Venezia si è tenuto l'incontro tra rappresentanti dei Collegi didattici dei diversi Corsi di laurea afferenti al DSU (coordinati dalla Prof.ssa Alessandra Bucossi) e le parti sociali identificate in alcuni organismi territoriali operanti soprattutto nell'ambito regionale veneto, per un confronto sulla funzionalità dei processi formativi dei Corsi di studio del DSU, alla luce sia dei dati forniti da *Alma Laurea*, sia di sollecitazioni di istituzioni pubbliche e private interessate alle professionalità sviluppate nei corsi del DSU. Le parti sociali erano rappresentate nello specifico da: Settore *Career* dell'Università Ca' Foscari, Soprintendenza ai beni archivistici, librari, archeologici, artistici e paesaggistici del Veneto, Archivio di Stato di Venezia, Museo della navigazione fluviale di Battaglia Terme, esperti di processi formativi e di politiche attive del lavoro dell'ANPAL (Agenzia Nazionale Politiche Attive Lavoro) per conto di Confindustria, dell'Amministrazione regionale del Veneto e della Sovrintendenza scolastica regionale, oltre che dell'EURISPES (Istituto di Studi politici, economici e sociali) del Veneto.

Vari interventi hanno convenuto sul dato che nel recente ciclo di crisi economica i concorsi per le materie umanistiche si sono fortemente contratti nella pubblica amministrazione, con l'eccezione di una recente riapertura consistente del reclutamento nel campo dell'insegnamento, mentre nelle Fondazioni private c'è una discreta richiesta di operatori, ma non di personale stabile, e inoltre per la libera professione l'offerta è non solo frammentaria e incostante, ma tende ad abbassare fortemente retribuzioni e finanziamenti del lavoro, con effetti deprimenti e scarsa qualità della produzione. Finora, in ambito ministeriale non sono stati predisposti albi professionali nel settore umanistico, con profili di competenze ben definite, che possano agevolare gli enti culturali nel reclutare personale ben adatto alle competenze richieste. D'altronde, nell'ultimo anno il mercato del lavoro è apparso in sensibile crescita, tuttavia con scarso numero di impieghi stabili, orientato semmai a proporre contratti flessibili, a tempo determinato e part-time. I processi di trasformazione del lavoro hanno assunto dinamiche vorticosi, che mutano con estrema rapidità le tipologie di professionalità richieste, rendendo difficile precisare in ogni distretto produttivo quali competenze possano essere più richieste tre o due anni dopo, cioè alla fine dei cicli di formazione dei diversi corsi universitari di base o magistrali, a cui resta perciò sempre più difficile impostare a medio termine dei netti profili professionali che possano trovare pronta spendibilità subito dopo la laurea.

Un settore economico in rilevante e costante crescita, prevista anche per i prossimi anni, che può richiedere in modo rilevante professionalità di tipo umanistico, è quello del turismo, in particolare quello rivolto ad ospiti stranieri. Migliorare la presenza di operatori in grado di organizzare e gestire percorsi turistici che abbiano nei diversi ambiti regionali italiani i propri centri operativi e le proprie basi di reclutamento professionale, prevenendo la possibilità che tali centri operativi siano invece monopolizzati dai paesi d'origine di flussi turistici stranieri. A simili operatori formati nell'università veneziana spetterebbe il compito di sviluppare un'offerta turistica in cui non emergano finalità predatorie, ma siano anzi in grado di organizzare percorsi culturali ben coordinati tra loro, in grado di valorizzare le più diverse risorse culturali

—
Palazzo Malcanton
Marcorà
Dorsoduro 3484/d
30123 Venezia

T 0412347211
F 0412347250



di ambito regionale o nazionale italiano, fino a cogliere pure aspetti paesaggistici, storia rurale, storia urbana e tradizioni culturali di un ambiente in cui è stata a lungo l'agricoltura - o attività industriali ad essa strettamente collegate - a caratterizzare l'immagine del territorio.

In questo come negli altri settori economici servono esperti in comunicazione, in grado di operare nei contesti più diversi. Le aziende richiedono in particolare capacità di adattare gli strumenti informatici e i loro usi con apporti creativi. L'industria culturale, fortemente informatizzata, necessita di nuove competenze, flessibili per rispondere a esigenze del momento, con mansioni che si possano facilmente e rapidamente riconvertire. Da questo punto di vista, la preparazione umanistica - supportata da buone competenze nella comunicazione digitale e attraverso lingue straniere - si presterebbe meno all'obsolescenza delle prestazioni del capitale umano, rispetto alle rigidità delle varie specializzazioni tecniche, perché in grado di fornire laureati più duttili e polivalenti, adattabili a molteplici situazioni lavorative. D'altronde, anche le aziende o le pubbliche istituzioni dovrebbero porsi il problema di motivare e fidelizzare questi laureati di formazione umanistica, appagando in qualche modo le loro aspettative soggettive, a cui non si possono richiedere solamente eterna pazienza e una totale adattabilità, in una permanente situazione di precarietà. L'attenzione a tali necessità dovrebbe essere tanto più sensibile in regioni come il Veneto che si stanno rapidamente riconvertendo da tradizioni di impresa familiare a nuove modalità di gestione delle risorse territoriali.

Sia nel settore pubblico che in quello privato sarebbero richieste solide capacità cooperative per lavoro di squadra, dato che finora i laureati appaiono troppo abituati, fin dal periodo dello studio universitario, a lavorare da soli. Capacità che nei processi formativi del DSU potrebbero essere sviluppate prevalentemente in attività seminariali e di tirocinio.

(verbalizzazione della riunione, stilata da Marco Fincardi, con delega dal Collegio didattico dei CDS in Storia e in Storia dal medioevo all'età contemporanea)

2) CORSO DI LAUREA MAGISTRALE IN ANTROPOLOGIA CULTURALE, ETNOLOGIA, ETNOLINGUISTICA (ACEL)

Alessandra Bucossi, delegata della direttrice alle relazioni con le parti sociali, apre la giornata presentando i presenti. La direttrice del dipartimento, prof. Cresci, ribadisce l'importanza di mantenere una relazione ed un dialogo stabili con le parti sociali, chiede ai presenti di esprimere la loro opinione su come migliorare le competenze dei nostri studenti per l'inserimento nel mondo del lavoro. Informa inoltre i presenti che il dipartimento è diventato un dipartimento di eccellenza e verrà potenziata la parte di "digital humanities". Verranno inoltre formati gli studenti sulle tecniche di comunicazione per poter divulgare i risultati delle loro ricerche. Si chiede alle parti sociali di aiutare con suggerimenti su come fornire gli studenti degli strumenti necessari per facilitarne l'inserimento nel mondo del lavoro.

Alessandro Asta parla dal punto di vista della soprintendenza alle arti e al paesaggio; un archeologo che lavora al ministero. Siamo stati abituati troppo a lavorare da soli. Rafforzare sia la parte teorica che quella pratica. I concorsi per umanisti nelle amministrazioni locali sono molto rari, nell'ordine di una decina ogni anno. Nel settore dei liberi professionisti le retribuzioni sono eccessivamente basse. Siamo sempre stati abituati ad avere una formazione di base e specializzarci in altri ambiti. Tuttavia oggi questa specializzazione non basta più, in quanto sempre più a livello concettuale e burocratico si impone di lavorare con altri specialisti del mondo della cultura, come antropologi, architetti, paesaggisti. Modalità lavorativa apprezzabile anche se l'inter-settorialità non fa parte del programma di studi degli studenti, e quindi ci si trova in difficoltà ad applicarla. Gli interventi di valorizzazione sul



patrimonio culturale vanno fatti dagli specialisti, inseriti in un elenco che tuttavia ad oggi non c'è ancora. Il ministero sta portando avanti un processo di revisione dei profili, che dividerà ad esempio gli archeologi in varie fasce, ognuna con competenze diverse. Di tutto questo non si parla tuttavia in ambiente accademico.

Beniamino Caputo (delegato del dott. Barone), regione veneto, programmazione comunitaria. Dal punto di vista economico, la crescita continua. 2.5% La crescita del part-time ci fa pensare che comunque la piena occupazione deve ancora arrivare, quello che è cresciuto sono i contratti a tempo determinato. C'è un trend crescente della presenza del turismo nel nostro paese, che cresce intorno al 4-5%, in particolare per quanto riguarda gli ospiti stranieri [oltre ad un aumento nelle esportazioni e investimento in macchinari]. aumento di occupazione femminile e nei giovani con meno di 25 anni. Nel mondo del lavoro si sta dando più importanza al capitale umano (qualità e capacità della persona; insieme di abilità, competenze degli individui che facilitano la creazione di benessere comunitario: OECD definition; non solo abilità cognitiva ma anche abilità di tipo innato che aiutano sul percorso lavorativo), le aziende richiedono flessibilità e disponibilità a cambiare ruolo a seconda della gestione della produzione. Dobbiamo abituarci all'idea di cambiare spesso lavoro, con il rischio di frammentarietà delle biografie lavorative. Oggi si parla pochissimo di standardizzazione sul lavoro, in quanto questo lo fa l'informatica. Sono auspicate la capacità di agire in maniera collaborativa, la creatività, la capacità di adattarsi. Creare ibridi scientificamente fondati. 1. intelligenza disciplinare. 2. intelligenza sintetica (tra diverse aree). 3. Intelligenza creativa. 4. Intelligenza rispettosa (riconoscimento della diversità nelle culture e negli individui). 5. Intelligenza etica. (da Howard) Un laureato in discipline umanistiche può mettere a frutto la sua flessibilità mentale fino ad acquisire conoscenze tecniche all'interno delle aziende; si può adattare a più situazioni. l'aumento degli iscritti in discipline umanistiche è un indicatore di questo aspetto; c'è maggior possibilità di impiego oggi per individui che possiedono la flessibilità necessaria per adattarsi a schemi e contesti. Oggi il lavoro in azienda è comunicazione; c'è fame di comunicazione corrette. riuscire a contaminare altri domini con le nostre conoscenze ed i nostri saperi. siamo chiamati alla sfida di innovare costantemente la didattica. creare ibridi metodologici (esperienza del duale nelle scuole superiori). Potenziare i tirocini, che sono forse uno degli aspetti più importanti da valorizzare. le aziende ricercano i laureati in discipline umanistiche, perché ne conoscono la flessibilità e competenze.

Paolo Politeo, rappresenta Confindustria veneto ed EURISPES (istituto di ricerca nazionale con sedi regionali decentrate). del comitato scientifico di EURISPES fanno parti anche docenti universitari. concorda con le considerazioni del relatore precedente. gli studi umanistici danno una marcia in più; nella sua esperienza, un laureato in fisica è meno duttile di un laureato in filosofia anche in un contesto di lavoro che richiede competenze di tipo economico. i lavori stanno cambiando rapidamente, alcuni spariranno e ce ne saranno di nuovi. una delle competenze oggi più richieste è la conoscenza dell'inglese e delle tecnologie. l'Italia non ha una struttura di ricerca in grado di competere con gli USA, ma ci è stata riconosciuta una capacità di creazione complementare, la capacità di mettere insieme le cose, anche le innovazioni sorte in altri contesti. il valore aggiunto del prodotto ... i servizi sono la parte più lucrosa. [estrusione della plastica?] fa l'esempio di una multinazionale che sta aprendo centri di ricerca in ogni continente, consapevoli del fatto che ogni agricoltore ha esigenze diverse, e quindi bisogna saper comunicare con lui nel linguaggio che lui capisce. spostamento dal prodotto al servizio e necessità di avere i mediatori culturali. il valore non è il singolo prodotto, ma la capacità di narrarne la storia e i valori. ogni 4 turisti che arrivano a Venezia ce n'è uno da educare: solo 1 su 4 fruisce delle offerte culturali quali musei, gli altri danno da mangiare ai colombi e fanno un giro in gondola. nel veneziano si sta affacciando un'opportunità incredibile,



che è quella dei turisti cinesi. L'attività turistica ha bisogno delle competenze sfornate dal nostro dipartimento. capacità di comunicare; di relazionarsi con culture diverse dalla nostra;

TAVOLO Antropologia

Il prof. Ligi presenta il corso di laurea ACEL, che nasce nel 2001, coprendo molte aree geografiche, e dal 2014 siamo diventati inter-ateneo. Gli studenti che si laureano in lingue orientali al triennio possono specializzarsi in antropologia.

Politeo dice che sarebbe interessante un'attività di comunicazione sul corso di laurea, specificando le competenze messe a disposizione dagli studenti. Suggerisce movimentare con qualche iniziativa il corso di laurea. Ventila la possibilità di dare assistenza alle imprese per quanto riguarda la relazione import-export: hanno bisogno di essere accompagnati in paesi distanti con cui intrattengono relazioni commerciali. Cita il caso di un'impresa che fa lavatrici industriali ed hanno venduto lavatrici con lo stesso frontespizio in Serbia e Bosnia provocando la rabbia dei consumatori.

Ligi cita i seguenti ambiti di applicazione possibili: valutazione impatto sociale e ambientale; realtà museale: presenza di insegnamenti di storia delle tradizioni popolari e dialettologia; diamo 45 crediti per studio legato ad attività di tirocinio.

M: esempio della laurea a Padova in geografia e sviluppo di processi territoriali; importanza del saper valorizzare saperi locali e patrimonio intangibile, e del saper porre al centro la persona. Menziona attività quali portare i turisti a conoscere particolari personaggi del territorio. Sarebbe importante la presenza di corsi specializzati sul turismo;

Ligi: fa notare che già abbiamo un corso in antropologia del turismo.

Necessità di fare un "marketing" del corso di laurea, e di sviluppare meglio un sito in cui si offrano le competenze degli studenti; si menziona la possibilità di fare un accordo di collaborazione con confindustria su specifiche competenze di nicchia.

Politeo: chiede se siamo sicuri che il grande pubblico sappia cos'è l'antropologia, e come un antropologo potrebbe essergli utile; problema di saper comunicare, commercializzare le competenze di un laureato in antropologia: "qui posso investire perché mi conviene". Porta come esempio di campo di applicazione il fatto che in questi ultimi anni c'è una riscoperta del tema del gusto;

Ligi: abbiamo tre esami di antropologia del cibo;

Politeo: si potrebbe aprire uno sportello per i ristoranti locali che vogliono storicizzare il loro menù; altro esempio: Aprilia-Piaggio aveva un tabellone con il posizionamento dei loro prodotti in base alle tendenze culturali; campo applicativo dei libretti delle istruzioni: non si tratta semplicemente di tradurre letteralmente, ma di pensare che ogni testa è diversa; i cruscotti di ogni macchina sono diversi tra di loro.

M: anche per il turismo locale, immaginare tour accompagnati da un antropologo, visitando ad esempio uno squero, capire da dove viene la voga alla veneta; i toponimi.

Ligi: noi queste cose già le facciamo da anni.

Politeo: la Bevilacqua ha un patrimonio museale privato, si potrebbe indurlo ad aprire a fianco della fabbrica un piccolo percorso tessile; propone di collaborare con l'istituto di design; dice che quello che vende Rubelli non è tanto il tessuto quanto la tradizione; ideare un "Fico" veneto; realtà aumentata; creare una app "antropologica".

3) CORSO DI LAUREA MAGISTRALE IN SCIENZE DELL'ANTICHITÀ: LETTERATURE, STORIA, ARCHEOLOGIA & CORSO DI LAUREA IN CONSERVAZIONE E GESTIONE DEI BENI E DELLE ATTIVITÀ CULTURALI



Presenti: E. Molteni, C. Beltrame, Alessandro Asta (Area patrimonio archeologico della soprintendenza ABAP per il comune di Venezia e Laguna), Elena Pessot (Fondazione Artistica)

Si discute dell'efficacia della scansione 3+2 del sistema formativo universitario italiano per i nostri settori. Si concorda che il triennio rimane un percorso debole che non garantisce sufficiente preparazione. I triennialisti che si presentano in soprintendenza non sono pronti a svolgere alcuna mansione (Asta). Il problema è anche il ritardo nella formazione scolastica che i triennialisti non riescono a colmare nel corso di studi di primo livello (Beltrame).

Il triennio, con il relativo rilascio di titolo di dottore, ha creato false aspettative. Il titolo di studio poi appare non spendibile nei concorsi ministeriali. La creazione degli elenchi dei professionisti dei BBCC, che avrebbe previsto 3 livelli, uno dei quali per il triennio, si è arenato nei meandri del MiBact (Asta).

A. Asta segnala la scarsità di concorsi ministeriali specialmente per amministrativi. Questo vuoto blocca gli uffici e aumenta il lavoro dei tecnici. Spazi professionali si stanno aprendo nel settore della comunicazione scientifica. Lo stesso MiBact di recente ha assunto dei tecnici con questa specializzazione. Sarebbe opportuno che i comuni assumessero laureati in materie umanistiche così da avere interlocutori ricettivi quando si va a dialogare con le amministrazioni locali su tematiche culturali. Il settore turistico nel Veneto potrebbe offrire maggiori opportunità se il livello del turismo si alzasse. La politica punta troppo sul turismo di massa che non richiede guide e personale qualificato (tutti).

Pessot segnala la difficoltà di far capire alle amministrazioni locali (cita il caso di Conegliano) che la base sarebbe assetata di offerta culturale. E' difficile quindi farsi ascoltare e avere le risorse per offrire servizi culturali nelle piccole città.

Molteni chiede se si ritengano utili i Minors offerti da Ca' Foscari e chiede se sia opportuno continuare con il sistema della tesina di fine triennio già abbandonata dagli economisti. La risposta da parte di Asta e Pessot è favorevole per i Minors (anche se gli interlocutori non li conoscevano) ed è favorevole anche al mantenimento della tesina che comunque permette un minimo di "specializzazione" dello studente (Pessot).

Beltrame propone che tra Soprintendenza, Polo Museale e Ateneo si firmino delle convenzioni per il tirocinio di studenti della magistrale. Asta è favorevole pur segnalando come talvolta sia molto impegnativo seguire studenti non sufficientemente preparati. Molteni invita ad uno sforzo comune per far fronte anche a questo impegno che potrebbe avere delle ottime ricadute nella formazione.

4) CORSO DI LAUREA MAGISTRALE IN STORIA E GESTIONE DEL PATRIMONIO ARCHIVISTICO E BIBLIOGRAFICO (INTERATENEO)

Referente: Dorit Raines

Partecipanti: Dott. Raffaele Santoro, Archivio di Stato, Venezia

Dott.ssa Elisabetta Sciarra, Biblioteca Nazionale Marciana

Tematiche della discussione:

1. Congruenza tra titolo di studio e concorsi
2. Congruenza tra il piano di studi e le competenze richieste dalle parti sociali del settore

Congruenza tra titolo di studio e concorsi

Come già discusso nel passato con le parti sociali, esiste una situazione oggettiva imposta dallo Stato riguardo ai percorsi professionalizzanti richiesti nell'ambito di archivi (sia statali che privati) e biblioteche (sia statali che comunali o altre), ovvero i requisiti per accedere ai concorsi.

La laurea triennale in storia-percorso archivistico/bibliotecario permette l'accesso ai concorsi statali di custode e di vigilanza (in biblioteche e archivi), oppure per il settore



archivistico ai concorsi di documentalista o di sussidio archivistico sia nell'amministrazione pubblica che nel settore privato. Quanto agli enti locali, ogni ente possa definire in proprio i requisiti per accedere ai concorsi di bibliotecari e/o istituire dei corsi specifici a seconda delle sue esigenze. E' comunque frequente che il settore privato chiedi a quello pubblico – nel caso di assunzione di una persona per riordinare un archivio (aziendale, di un istituto) – dei pareri circa i requisiti richiesti. La laurea magistrale in Storia e gestione del patrimonio archivistico e bibliografico, invece, non è sufficiente in sé per accedere ai concorsi di archivisti e bibliotecari, ciò che vanifica la rilevanza del nostro Corso magistrale in Storia e gestione del patrimonio archivistico e bibliografico.

Per i bibliotecari, per accedere ai concorsi statali occorre ottenere oltre al titolo della laurea magistrale anche un titolo di frequentazione della Scuola specialistica di Archivistica e biblioteconomia (Università Roma la Sapienza), oppure un titolo di dottorato. Per gli archivisti, per accedere ai concorsi statali occorre ottenere oltre al titolo della laurea magistrale anche un titolo di frequentazione di una Scuola diplomatica presso un archivio, oppure un titolo di dottorato.

Congruenza tra il piano di studi e le competenze richieste dalle parti sociali del settore

Le parti sociali ritengono che sia necessaria una preparazione più tecnica ai mestieri di archivista e bibliotecario. I concorsi oggi chiedono già una conoscenza degli standard vigenti in questi settori, nonché un approccio più pratico a entrambe professioni.

Quanto agli archivi, è richiesta maggiore attenzione all'insegnamento del latino, ritenuto requisito fondamentale all'accesso alla scuola diplomatica presso l'Archivio. I dati degli ultimi anni dimostrano che l'alto percentuale dei bocciati è dovuto alla mancata conoscenza di latino.

Quanto alle biblioteche, una prima conoscenza dei principi della catalogazione sia per i manoscritti che per i libri è ritenuta fondamentale. I tirocini di 200 ore non bastano per insegnare ai stagisti i principi di catalogazione.

Proposte per azioni correttive

Settore archivistico

1. Intensificazione della didattica del latino alla triennale
2. Permettere (previa un accordo) agli studenti nella triennale interessati all'archivistica oltre il corso in Archivistica Generale I di frequentare un modulo alla Scuola di archivistica in modalità extra-curriculare (oppure come parte del tirocinio, o come un corso a scelta libera), e – nel caso – che lo studente desideri di accedere alla scuola e, dopo la sua eventuale ammissione, di riconoscere la frequentazione.
3. Attivare un corso in archivistica della laurea magistrale in modo *blended* tra università e archivio per intensificare l'apprendimento "tecnico".

Settore bibliotecario

1. Nella laurea magistrale, oltre ai corsi in Catalogazione dei manoscritti e Catalogazione bibliografica, istituire un corso specifico di Catalogazione del libro antico
2. Estendere l'accordo del tirocinio anche a tesi di laurea magistrali che saranno elaborate insieme alle biblioteche, partendo dalle loro esigenze, in cambio di agevolazioni di ricerca a seconda della tipologia e regolamento della biblioteca (accesso ai depositi, permesso di visionare gli archivi etc.)
3. Investire anche sui dottorandi, come l'accordo proposto dalla Biblioteca Nazionale Marciana (in progress) – estenderlo anche all'Archivio.



Università
Ca' Foscari
Venezia

**Dipartimento
di Studi Umanistici**

ALLEGATI:

1. Relazione Beniamino Caputo
2. Questionario Career Service per studenti di area umanistica

—
Palazzo Malcanton
Marcorà
Dorsoduro 3484/d
30123 Venezia

T 0412347211
F 0412347250